



**Bruxelles, 28 maggio 2021
(OR. en)**

9032/21

**ENV 331
CLIMA 119
IND 141
CHIMIE 59
TRANS 319
AGRI 232
ENER 198
SAN 315
COMPET 386
ECOFIN 468
CONSOM 123
MARE 17
RELEX 463**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Un percorso verso un pianeta più sano per tutti - Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"

1. Il 12 maggio 2021 la Commissione ha adottato la comunicazione in oggetto dal titolo "Un percorso verso un pianeta più sano per tutti - Piano d'azione dell'UE: 'Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo'", che costituisce uno dei principali risultati del Green Deal europeo.
2. Nella sua comunicazione la Commissione definisce un nuovo quadro generale per l'azione dell'UE contro l'inquinamento. Sulla base di nove iniziative faro e di altre azioni, tra cui proposte legislative, il piano d'azione fornisce una bussola affinché la prevenzione dell'inquinamento sia inserita in tutte le politiche pertinenti dell'UE, per accelerare l'attuazione della pertinente legislazione dell'UE e individuare eventuali lacune. Al fine di guidare l'UE verso l'obiettivo di un pianeta sano per tutti entro il 2050, il piano d'azione fissa obiettivi chiave per il 2030 quali indicatori per misurare i progressi compiuti nella riduzione dell'inquinamento alla fonte sulla base della legislazione e delle iniziative esistenti in materia di inquinamento atmosferico e acustico, biodiversità, pesticidi, microplastiche e rifiuti.

3. Il piano d'azione dell'UE è accompagnato da due documenti di lavoro dei servizi della Commissione intitolati "Towards a monitoring and outlook framework for the zero pollution ambition" (Verso un quadro di monitoraggio e prospettive per l'obiettivo "inquinamento zero") e "Digital Solutions for Zero Pollution" (Soluzioni digitali per l'inquinamento zero).
 4. Il 21 maggio 2021 la Commissione ha presentato il piano d'azione al gruppo "Ambiente" e ha affrontato i quesiti iniziali.
 5. Al fine di orientare lo scambio di opinioni nella prossima sessione del Consiglio "Ambiente" del 10 giugno 2021, si allega per le delegazioni una nota informativa della presidenza contenente tre quesiti per contribuire a strutturare il dibattito.
 6. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto del documento informativo della presidenza e a trasmetterlo al Consiglio in previsione dello scambio di opinioni del 10 giugno 2021.
-

**Sessione del Consiglio dei ministri dell'Ambiente,
10 giugno 2021**

- Scambio di opinioni -

***Un percorso verso un pianeta più sano per tutti
Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"***

Documento informativo della presidenza e quesiti per i ministri

Dal 2019, nell'ambito del Green Deal europeo ¹, sono state avviate varie politiche e misure con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, promuovendo nel contempo sinergie tra i diversi settori. Per rispondere alle costanti minacce nei confronti degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi, il Green Deal europeo chiede che *"l'UE si impegni a monitorare, segnalare, prevenire e porre rimedio in modo più efficace, tra l'altro, all'inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e dei prodotti di consumo"*².

Obiettivo, priorità e traguardi

La comunicazione intitolata "Un percorso verso un pianeta più sano per tutti - Piano d'azione dell'UE: 'Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo'"³, adottata dalla Commissione europea il 12 maggio 2021, è l'ultimo elemento costitutivo di questa serie di nuove strategie e politiche che illustra l'idea di un ambiente privo di sostanze tossiche nell'UE e riunisce tutti gli sforzi in atto e programmati in un approccio integrato, ponendo come priorità la prevenzione dell'inquinamento. A tal fine viene stabilita una "gerarchia dell'inquinamento zero" più efficace, tenendo conto dei principi sanciti dal trattato, in particolare del principio di precauzione, del principio di azione preventiva, nonché del principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente e del principio "chi inquina paga".

¹ COM(2019) 640 final.

² COM(2021) 400, pag. 1.

³ *Idem.*

La prevenzione è in cima alla piramide capovolta degli interventi, in quanto bisognerebbe sempre prevenire l'inquinamento alla fonte e, solo laddove non fosse possibile, lo si dovrebbe ridurre al minimo. A tal fine è essenziale concentrarsi sul modo in cui i beni e i servizi sono progettati, prodotti, forniti, realizzati e/o utilizzati, e smaltiti. Infine, in caso di inquinamento, gli ambienti inquinati dovrebbero essere ripristinati e i relativi danni dovrebbero essere risarciti.

L'obiettivo "inquinamento zero" è trasversale, contribuisce all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e integra l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in sinergia con gli obiettivi dell'economia pulita e circolare e del ripristino della biodiversità.

Il piano d'azione intende promuovere l'inserimento della prevenzione dell'inquinamento in tutte le politiche pertinenti dell'UE, massimizzando le sinergie in modo efficace e proporzionato, promuovendo l'attuazione e individuando le eventuali lacune e le scelte di compromesso. Allo scopo di promuovere azioni, il piano fissa sei obiettivi per il 2030 che vanno dall'inquinamento atmosferico e acustico ai pesticidi chimici, alle microplastiche e alla produzione di rifiuti.

Tali obiettivi sono accompagnati da una serie di azioni da realizzare tra il 2021 e il 2024 che, insieme a nove iniziative faro figuranti nell'intero testo, sono intese a integrare il gran numero di altre iniziative e strumenti del Green Deal europeo, contribuendo in tal modo a migliorare la nostra salute e il nostro benessere, a preservare gli ecosistemi e a perseguire l'inquinamento zero dalla produzione al consumo. La maggior parte degli obiettivi è connessa a valutazioni e revisioni della legislazione, al fine di migliorare l'attuazione e l'applicazione degli strumenti giuridici, in particolare per quanto riguarda la qualità acustica, dell'acqua, dell'aria e del suolo.

Per realizzare la transizione verso l'inquinamento zero, il piano d'azione stabilisce misure volte a garantire un'attuazione e un'applicazione più rigorose, a favorire l'azione nella società, a promuovere il cambiamento a livello mondiale e a tracciare i progressi, anticipare le tendenze e integrare l'obiettivo "inquinamento zero".

Migliorare la salute e il benessere

La comunicazione mira principalmente a ridurre le disuguaglianze sanitarie attraverso l'azzeramento dell'inquinamento e a sostenere l'azione urbana. A tal fine la comunicazione propone di rafforzare l'azione congiunta dei diversi settori a livello nazionale, europeo e internazionale. La dimensione sociale del piano d'azione si concentra sulle politiche nel settore sanitario, ad esempio attraverso il piano di lotta contro il cancro, e sulla sua interazione con la legislazione ambientale, come le revisioni in corso e future delle direttive sulla qualità dell'aria, sull'acqua potabile, sulle acque di balneazione e sul trattamento delle acque reflue urbane, e la strategia in materia di sostanze chimiche. L'urbanistica è fondamentale per ridurre le disuguaglianze e gli sviluppi nel quadro della strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, dell'iniziativa per "un'ondata di ristrutturazioni", delle missioni di Orizzonte Europa e dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo possono pertanto fornire un contributo significativo nel perseguire l'obiettivo e i traguardi "inquinamento zero", nella misura in cui ispirano azioni a livello nazionale, regionale e locale, tenendo anche conto dell'obiettivo intrinseco di tali strumenti, ossia contribuire a ridurre l'inquinamento alla fonte.

Vivere entro i limiti del nostro pianeta

Nel corso degli anni l'inquinamento ha esercitato un'enorme pressione sui nostri ecosistemi, mettendo a rischio la biodiversità. Il piano d'azione stabilisce azioni chiare direttamente connesse all'ambiente, sottolineando l'importanza dei futuri obiettivi di ripristino della natura giuridicamente vincolanti dell'UE, nel quadro della strategia dell'UE sulla biodiversità e della prossima strategia dell'UE per il suolo. È inoltre necessario un approccio regionale all'inquinamento zero e, ancora una volta, svolgeranno un ruolo essenziale le sinergie con i quadri normativi vigenti in materia di protezione dell'aria, delle acque dolci, dei mari e degli oceani, quali la direttiva sugli impegni di riduzione delle emissioni nazionali, le direttive quadro sulle acque e sulla strategia per l'ambiente marino, e la strategia "Dal produttore al consumatore".

Verso l'inquinamento zero dalla produzione al consumo

Le nostre modalità di produzione e consumo costituiscono una delle priorità del Green Deal europeo e il piano d'azione affronta anche la dimensione industriale ed economica del percorso che conduce all'inquinamento zero. Per conseguire tale obiettivo è necessario adottare un approccio circolare e verde all'economia, un cui aspetto consiste nel facilitare le scelte a inquinamento zero attuando e migliorando i quadri vigenti, come l'impronta ambientale dei prodotti, il piano d'azione per l'economia circolare, la direttiva sulle emissioni industriali e il marchio Ecolabel UE, nonché l'attuazione di iniziative future, come l'iniziativa sulle dichiarazioni di ecocompatibilità e la revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

Realizzare insieme la transizione verso l'inquinamento zero

Perseguendo il triplice obiettivo di migliorare la salute e il benessere delle persone, riconoscere la necessità di vivere entro i limiti del pianeta e procedere sul percorso verso l'inquinamento zero dalla produzione al consumo, il piano d'azione evidenzia una vasta gamma di iniziative nuove e in corso. Sottolinea inoltre l'importanza di un processo coordinato di pianificazione e attuazione per garantire progressi costanti nel perseguimento dell'obiettivo e dei traguardi "inquinamento zero", affrontando nel contempo l'inquinamento alla fonte. Ciò consentirà di conseguire benefici a lungo termine per l'ambiente nel modo più sistemico e duraturo, tenendo conto delle conoscenze e delle norme scientifiche più recenti che, in ultima analisi, garantiscono la salute dei nostri cittadini e dei nostri ecosistemi. L'impegno a favore dell'inquinamento zero può al tempo stesso contribuire a stimolare l'azione e ad accrescere le opportunità nell'ambito di tali iniziative.

Per consentire un'attuazione e un'applicazione più rigorose, il piano d'azione elenca numerose azioni quali: l'elaborazione di nuove azioni congiunte per la conformità da parte delle autorità nazionali in collaborazione con la rete europea di agenzie dell'ambiente, ispettori, revisori dei conti, corpi di polizia, pubblici ministeri e magistrati; il rafforzamento della cooperazione tra le autorità ambientali e altre autorità responsabili dell'applicazione della legge al fine di elaborare azioni intersettoriali per la conformità a livello nazionale e transfrontaliero; il rafforzamento della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente; la valutazione e l'eventuale revisione della direttiva sulla responsabilità ambientale; lo sviluppo di disposizioni standardizzate in materia di garanzia della conformità a livello europeo e internazionale; la promozione di tecnologie altamente sviluppate; e il conferimento di responsabilità alla società civile affinché controlli il rispetto del diritto.

Nell'ambito dell'8° programma per l'ambiente, la Commissione svilupperà un quadro integrato di monitoraggio e prospettive dell'inquinamento zero, che analizzerà le sinergie, traccerà i progressi e promuoverà soluzioni e raccomandazioni integrate; la prima relazione è programmata per il 2022 e la seconda per il 2024. Per riuscire a conseguire tale obiettivo sarà necessario consolidare le strutture esistenti, quali i centri di conoscenze d'eccellenza dell'UE per l'inquinamento zero. L'Agenzia europea dell'ambiente, il Centro comune di ricerca e l'Osservatorio europeo per il clima e la salute, istituito di recente, svolgeranno un ruolo essenziale nella raccolta di dati per tale strumento di monitoraggio e di prospettive.

L'istituzione di una nuova piattaforma dei portatori di interessi per l'inquinamento zero, di concerto con il Comitato delle regioni, riunirà i portatori di interessi e gli esperti di diversi settori per integrare pienamente l'agenda per l'inquinamento zero, favorire la creazione di un senso di contitolarità e promuovere la collaborazione, le soluzioni e le azioni integrate in grado di massimizzare le sinergie con gli sforzi per la decarbonizzazione e la ripresa dopo la pandemia di COVID-19.

A livello internazionale, l'UE, conformemente al piano d'azione, promuoverà l'obiettivo "inquinamento zero" attraverso iniziative nell'ambito della politica commerciale e accordi di libero scambio, e rafforzerà l'attuazione e l'applicazione dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile di tali accordi.

Quesiti proposti per lo scambio di opinioni in occasione della sessione del Consiglio dei ministri dell'Ambiente del 10 giugno 2021

- Qual è la valutazione degli Stati membri in merito all'approccio, alla portata e al livello di ambizione del piano d'azione per l'inquinamento zero?
- Considerate le correlazioni con le diverse strategie presentate nell'ambito del Green Deal europeo, come si può intensificare l'effetto delle sinergie?
- Quali azioni in materia di attuazione e applicazione previste nel piano d'azione per l'inquinamento zero sono a giudizio degli Stati membri più importanti?